

## PREFAZIONE

Con quest'opera, frutto di una intelligente ed accurata ricerca, condotta dalle Autrici su materiali d'archivio sinora in buona parte sconosciuti, viene ricostruito l'evolversi delle strutture burocratiche e didattiche della Facoltà giuridica (o politico-legale come allora veniva chiamata) dell'Università di Pavia, definite dagli interventi normativi operati dal governo austriaco nella fase della Restaurazione. Oggetto d'indagine sono le funzioni e l'organizzazione del corpo docente, le cattedre e i piani di studio, l'attività dei professori, gli indirizzi dottrinali e i metodi d'insegnamento. Grazie a precise ed analitiche schede è finalmente dato di conoscere, sotto il profilo didattico e biografico dei docenti e il succedersi delle materie da ciascuno insegnate, i contenuti e i programmi dei corsi. Non soltanto emergono figure di giuristi, sinora poco noti e poco indagati, che hanno dato contributi di rilievo al diritto del loro tempo, ma si evidenziano nuove discipline nel campo del diritto privato e pubblico, sostanziale e processuale, e in particolare nel campo dell'economia giuridica, delle scienze delle finanze e della statistica, coltivate da studiosi che cominciano nella Facoltà di Giurisprudenza di Pavia ad affrontare tematiche destinate a un grande sviluppo nella seconda metà del secolo e nel Novecento. La ricerca si estende a indagare il complesso tema degli studenti della facoltà giuridica lombarda, nel periodo della seconda dominazione asburgica; oltremodo interessante si presenta la ricostruzione dell'ambiente studentesco, nell'arroventato clima politico risorgimentale. Anche con riferimento agli studenti è studiata la normativa ed il suo evolversi; mentre vengono esaminate l'organizzazione, la composizione e le modificazioni del corpo studentesco, con gli strumenti di una accurata analisi statistica che valuta luoghi e ceti di provenienza, destinazioni e carriere.

Approdando a interessanti risultati, la ricerca senz'altro suggerisce nuovi spunti di lavoro e sollecita curiosità e domande. Grazie alle Autrici, possiamo comunque sin d'ora disporre di un prezioso aiuto per la storia dell'Università di Pavia e della sua Facoltà di Giurisprudenza nel primo Ottocento ed altresì per affrontare la comprensione della storia della cultura – e non solo della cultura giuridica – della Lombardia, nella quale Pavia ha rappresentato, per lungo tempo, il solo centro universitario.

Se consideriamo infine la funzione fondamentale esercitata dall'Università di Pavia nella formazione dell'élite culturale e politica lombarda, appare di grandissimo rilievo il poter disporre di un nuovo strumento che ci consente di verificare i percorsi e i contenuti del processo formativo della generazione destinata a costruire, e poi governare ed amministrare, il Regno d'Italia.

*Luciano Musselli e Maria Carla Zorzoli*